**Progetto di Ricerca e il Piano di Attività**

**Titolo dell’assegno:** Applicazione e miglioramento di metodologie di raccolta dati per studiare il livello di attuazione di capitolati produttivi basati su certificazioni volontarie relative al benessere ed al buon uso dell’antibiotico nell’allevamento del suino.

**Piano di formazione**

Con la pubblicazione nel 2011 del “Piano d'azione contro le crescenti minacce della resistenza agli antimicrobici”, la Commissione Europea ha iniziato il percorso che a tutt’oggi ha l’obbiettivo di ridurre l’impego degli antibiotici terapeutici in medicina umana e veterinaria, al fine di preservarne l’efficacia. Da allora, sono diverse le azioni intraprese dalla Commissione, e recepite dall’Italia. Tra queste, le più significative riferite al settore suinicolo riguardano il bando della colistina in associazione ad altri antibiotici, che di fatto ha portato alla drastica riduzione della prescrizione di tale molecola ed il bando dello Zinco Ossido a dosaggi terapeutici che entrerà in vigore nel giugno 2022. A livello più generale invece è stata rivista dall’agenzia del farmaco la classificazione degli antibiotici e recentemente è entrato in vigore il Regolamento 2019/6. Il susseguirsi di tali eventi indica che le strategie preventive volte a migliorare la robustezza degli animali non sono più un’opzione procrastinabile, ma bensì la strada per prepararsi alle future misure volte a ridurre la prescrizione di antibiotici. Per quanto riguarda il settore suinicolo, il contesto pocanzi descritto, si innesta in uno scenario produttivo dinamico che da un lato è dominato dall’incalzare delle nuove prescrizioni sul benessere animale e dall’altro lato all’aumentata produttività degli animali. In merito al benessere, seppure le prescrizioni europee si riferiscano alla direttiva 2008/120/CE, a livello nazionale si cerca di migliorarne il livello di applicazione. A ciò stanno contribuendo le certificazioni volontarie promosse dalla GDO e dai gruppi di allevatori. Per legge, esse si basano su capitolati produttivi migliorativi rispetto alla normativa vigente, contribuendo di fatto ad innalzare il livello del sistema produttivo nazionale.

L’assegnista dovrà recarsi in aziende collocate su tutto il territorio nazionale per la raccolta di dati attraverso check list definite dal gruppo di ricerca in progetti precedenti. Le attività prevedono inoltre il sopralluogo in macelli dove dovranno raccolti campioni biologici e saranno eseguite valutazioni sulle carcasse degli animali macellati.

Il candidato, che dovrà avere già esperienza nelle tecniche di allevamento del suino, nonché conoscenze in ambito di biosicurezza, avrà l’occasione di approfondire le tematiche oggetto di studio interagendosi nel gruppo di ricerca e partecipando alle attività dello stesso.

In termini sperimentali l’attività riguarderà:

1. Raccolta dati *on-farm* inerenti caratteristiche degli allevamenti, parametri produttivi e manageriali su scala nazionale. Ciò include trasferte per raggiungere la sede degli allevamenti da monitorare.
2. Applicazione di check-list per valutare il livello di benessere e biosicurezza degli allevamenti
3. Raccogliere campioni biologici sia in allevamento sia al macello.
4. Organizzazione dei dati in database.

Per la realizzazione del piano di formazione si prevede lo studio e l’approfondimento delle seguenti tematiche:

1. Ricerca bibliografica inerente il piano d’azione Europeo contro l’antibioticoresistenza.
2. Approfondimento delle buone pratiche di gestione del suino.
3. Studio dei modelli produttivi a basso impiego di antibiotico